

COSTIERA AMALFITANA » L'EMERGENZA

Trasporti, Divina in affanno nei "ponti"

Autobus saturi, attese lunghe e banchine congestionate: cresce la pressione nei giorni festivi. L'appello della Cgil

AMALFI

La Cgil lancia l'allarme mobilità in vista del "ponte" di oggi e di quello dell'1, 2 e 3 maggio, a causa di una situazione sempre più critica del trasporto pubblico locale, con particolare riferimento alla Costiera amalfitana e all'intero sistema di trasporti del territorio salernitano. È il chiede alla Regione «un intervento immediato e straordinario per garantire il potenziamento reale dei servizi, la piena integrazione tra le diverse modalità di trasporto e tutte le misure necessarie a tutelare la sicurezza sia dei viaggiatori che dei lavoratori impegnati in quei giorni. Secondo i segretari generali Antonio Apudula (Cgil Salerno) e Gerardo Arpino (Filt Cgil Salerno), infatti, le giornate festive determinano un incremento straordinario dei flussi, sia sul versante turistico che su quello ordinario, senza che siano stati previsti interventi adeguati a fronteggiare l'impatto. «Non è più accettabile affrontare questi picchi - evidenziano i sindacalisti - senza un preventivo rafforzamento dei servizi, senza un adeguato coordinamento tra trasporto su gomma, ferro e collegamenti marittimi e senza una programmazione straordinaria capace di prevenire caos e disagi».

La situazione appare particolarmente critica nella Divina, dove il sovraffollamento dei mezzi si genera rischia di raggiungere livelli non più gestibili. Autobus saturi, lunghe attese alle fermate e banchine congestionate non rappresentano soltanto un disagio per i viaggiatori, ma una vera e propria criticità sul piano della sicurezza. In questo contesto, a farne le spese sono soprattutto le lavoratrici e i lavoratori del settore - conduttori, personale ferroviario e marittimo, addetti all'assistenza - esposti a condizioni operative difficili, con stress crescente e rischio



Continua l'emergenza trasporti in Costiera Amalfitana

concreto di tensioni con l'utenza. Apudula e Arpino, inoltre, chiedono anche un deciso potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale all'interno dei capoluoghi, con un incremento delle corse e

una riorganizzazione dei collegamenti verso le principali polarità turistiche della città, dal Castello Arcehi al centro storico. Allo stesso tempo per i sindacalisti vanno intensificati i collegamenti extra-

urbani verso Agropoli e l'intero Cilento, destinazioni sempre più frequentate dal turismo di prossimità. Il punto centrale della proposta sindacale, però, riguarda l'integrazione modale tra gomma e mare:

i collegamenti marittimi, a detta della Cgil, devono essere potenziati fino a diventare una vera alternativa in grado di assorbire una quota significativa dei flussi, alleggerendo la pressione sulla rete stradale oggi al limite della sostenibilità. «La mobilità nel territorio salernitano non può essere affrontata ogni volta come un'emergenza imprevedibile», conclude Apudula e Arpino - servono programmazione, responsabilità, scelte immediate. Su questo non è più possibile aspettare».

In questa prospettiva, viene ribadita la necessità di un approccio preventivo che eviti di intervenire soltanto a emergenza già esplosa. Il fondamentale è che il sistema dei trasporti venga gestito con maggiore coordinamento tra le diverse componenti, così da ridurre sovrapposizioni e inefficienze. La sicurezza dei passeggeri e dei lavoratori deve essere considerata centrale.

Giuseppe De Stefano

REPORTAGE REGIONALE

CAVA DE' TIRRENI

Rete idrica, il Tar riapre l'appalto

Contestato un errore sul subappalto per la gara indetta dall'Asinusio

CAVA DE' TIRRENI

La sezione salernitana del Tar ha annullato l'esclusione della società Opus Costruzioni dalla gara indetta da Asinusio per lavori sulla rete idrica nella zona di Cava de' Tirreni. La vicenda nasce da una procedura di appalto per interventi di miglioramento e gestione delle pressioni nella rete di distribuzione dell'acqua. Una gara importante per il territorio, legata alla manutenzione e all'efficienza del servizio idrico. La Opus Costruzioni era stata

esclusa dopo aver compilato il documento di gara indicando la volontà di subappaltare fino all'80% delle lavorazioni della categoria principale. Una percentuale considerata non compatibile con le regole previste dalla normativa e dal disciplinare di gara.

Secondo la stazione appaltante, questa indicazione rendeva l'offerta non conforme e quindi non ammissibile alla fase successiva della procedura. Per questo era arrivato il provvedimento di esclusione. La società, però, ha sostenuto

fin da subito che si trattasse di un errore materiale. Ha spiegato di aver indicato per sbaglio una percentuale errata e ha chiarito che la reale intenzione era quella di restare nei limiti consentiti, cioè entro il 49%. Ha anche chiesto di poter correggere l'errore e di essere riammessa alla gara. La richiesta non è stata accolta e l'esclusione è stata confermata anche dopo la contestazione formale.

A quel punto la questione è arrivata davanti ai giudici amministrativi. Il Tar ha esami-

nato gli atti e ha riconosciuto che l'errore nella compilazione del documento non poteva essere considerato una modifica dell'offerta, ma nemmeno un elemento tale da giustificare l'esclusione dalla gara.

Secondo i giudici, infatti, la situazione riguardava solo la parte relativa al subappalto e non i requisiti tecnici o economici dell'impresa, che risultava comunque idonea a partecipare alla procedura. Il Tribunale ha quindi annullato i provvedimenti di esclusione, stabilendo che la società deve essere riammessa alla valutazione nell'ambito della gara. La decisione chiede la fase cautelare della vicenda e riapre il confronto sull'aggiudicazione dell'appalto per la rete idrica metelliana.

REPORTAGE REGIONALE

VIETRI SUL MARE

Sentiero di Fuenti Sos dei residenti

«Accesso pubblico»

VIETRI SUL MARE

Sono stati i residenti della contrada Fuenti, insieme a cittadini e professionisti del territorio, a rivolgersi con una missiva formale ai consiglieri comunali del gruppo "Vietri che Vogliamo" per sollecitare un intervento istituzionale sulla vicenda dell'antico viottolo che dalla Statale 163 Amalfitana conduce alla Iada di Fuenti. Nella lettera, indirizzata ad Alessio Serrettillo, Maurizio Celesta e Antonella Scannapieco, i firmatari chiedono di sostenere il ripristino del passaggio storico verso il mare, ritenuto da sempre percorso di uso pubblico e oggi interdetto da cancellate e cancelli. Nella richiesta viene domandato all'amministrazione comunale di accertare definitivamente la natura pubblica o l'uso pubblico del sentiero attraverso registri storici e catastali, procedendo successivamente alla rimozione di ogni impedimento che ostacola il libero transito verso l'area demaniale della Iada. I consiglieri comunali del gruppo "Vietri che Vogliamo" raccolgono l'appello e rilanciano la battaglia istituzionale sulla vicenda. «Accogliamo con grande senso di responsabilità la richiesta pervenuta dai residenti. La questione della Iada di Fuenti non riguarda soltanto un sentiero, ma il principio secondo cui l'accesso al mare e ai beni comuni deve essere garantito e tutelato. Per questo chiederemo che vengano svolti tutti gli accertamenti necessari sulla natura pubblica del percorso».

(Inf. Cgil)